

Sapienza

4 ¹ Essere onesti conta più che avere figli. Soltanto chi è onesto è approvato da Dio e dagli uomini e lascia un ricordo che non tramonta mai. ² Finché è vivo, lo imitano e quando è morto lo rimpiangono: nell'eternità è come un vincitore che viene incoronato al termine di un confronto leale. ³ Tutta la discendenza dei cattivi non serve a niente: proviene da germogli corrotti, non può mettere radici profonde e non diventerà mai un solido ceppo. ⁴ Forse arriva a mettere qualche ramo. Ma è una crescita che non dura: il vento la scuote e la sradica con violenza. ⁵ I suoi rami ancora fragili vengono spezzati, i suoi frutti sono da buttare via: acerbi non li puoi mangiare e non servono a niente. ⁶ Così i figli di un'unione illegale al momento del giudizio saranno la prova che i genitori hanno sbagliato tutto. ⁷ Il giusto, anche se muore giovane, troverà riposo. ⁸ Un anziano, infatti, non è circondato di stima per la sua lunga vita o per il numero degli anni. ⁹ La saggezza vale più dei capelli bianchi e una vita onesta più di una lunga esistenza. ¹⁰ Chi si rende gradito a Dio, da lui è amato e, se vive in mezzo a gente cattiva, Dio lo prende e lo fa vivere altrove; ¹¹ lo porta via perché il male non lo inganni con la sua seduzione, non deformi il suo modo di pensare. ¹² Infatti il fascino di una vita frivola oscura i veri valori e la giostra dei desideri sconvolge l'uomo senza difese. ¹³ L'uomo giusto, invece, raggiunge in breve tempo la pienezza di tutta una vita. ¹⁴ La sua esistenza piace al Signore che lo toglie in fretta da un ambiente malvagio. Gli altri vedono ma non capiscono; non vogliono rendersi conto ¹⁵ che Dio riempie di amore quelli che lo amano e interviene a favore di quelli che egli si è scelti. ¹⁶ L'uomo onesto che muore è condanna per i cattivi che restano in vita; e il giovane che ha raggiunto in poco tempo la perfezione è accusa per i cattivi e per la loro lunga vecchiaia. ¹⁷ Vedono la fine dell'uomo sapiente ma non capiscono quel che Dio ha voluto per lui e la ragione per cui l'ha portato al sicuro. ¹⁸ Vedono e

mostrano tutto il loro disprezzo, ma chi ride per ultimo è il Signore. ¹⁹ Essi infatti diventeranno un cadavere spregevole: tra i morti saranno sempre oggetto di scherno. Perché Dio li schianterà dalle fondamenta. Li butterà giù a capofitto ed essi non potranno dire una parola. Sarà un disastro per sempre: si troveranno in mezzo ai dolori e nessuno si ricorderà di loro. ²⁰ Quando dovranno rendere conto dei loro peccati, i cattivi si presenteranno pieni di paura perché saranno i loro stessi misfatti ad accusarli.